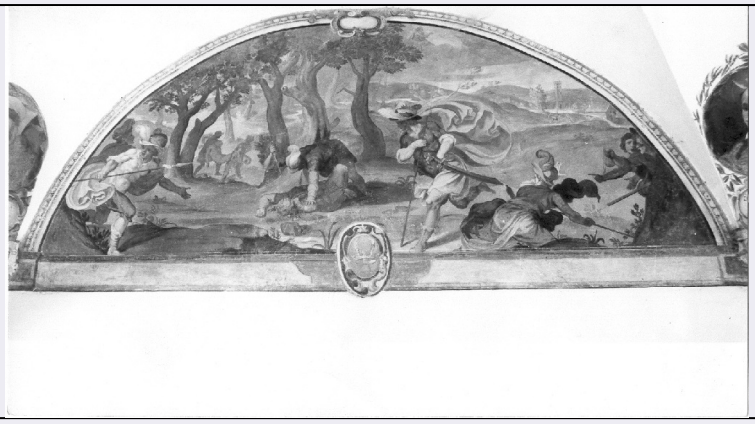
SCHEDA



CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00144955
ESC - Ente schedatore	S50
ECP - Ente competente	S50
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	2
RVER - Codice bene radice	1200144955
RVES - Codice bene componente	1200144957
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTP - Posizione	lunetta
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	miracolo della Madonna
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	VT
PVCC - Comune	Viterbo
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	basilica
LDCN - Denominazione	Chiesa di S. Maria della Quercia
LDCC - Complesso	

monumentale di appartenenza	Santuario di S. Maria della Quercia
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	p.zza S. Maria della Quercia
LDCS - Specifiche	Chiostro
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1600
DTSF - A	1649
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	maniera
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Tempesta Antonio
AUTA - Dati anagrafici	1555/ 1630
AUTH - Sigla per citazione	00000787
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	UNR
MISA - Altezza	390
FRM - Formato	mistilineo
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1967/ 1974
RSTE - Ente responsabile	SBAS RM
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La scena ritrae Dionisio da San Casciano ucciso dai banditi presso Bolsena, e resuscitato dalla Madonna. Immerso nel folto di un bosco la scena sintetizza tutta la drammaticità del fatto; al centro è la vittima e il suo aguzzino, mentre tutto intorno la scena si movimenta con le figure dei supposti banditi. Da sinistra due precedono scomposti indicando il fatto di sangue o quasi non prevedendolo né rendendosene complici, una figura core, quasi scappando e creando scompiglio e smarrimento e quasi domina la scena , in quel mantello gonfio c'è tutta

	la paura che si è voluta esprimere. Nell'angolo esterno a destra du figure inginocchiate presso un albero sembrano scavare una buca, mentre un di queste sembra voler fermare i due che spuntano da dietro il tronco e che recano una borsa forse contenente monete d'oro.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure: Dionisio di San Casciano; banditi. Paesaggi.
NSC - Notizie storico-critiche	Nel 1511, un cittadino di San Casciano, il quale assalito da due masnadieri che gli erano accompagnati, "un di quelli due messe mano a un pistolese et tirando gagliardissimo colpo alla volta del pover'huomo gli diete siffatta ferita che poco meno gli spiccò la testa dal busto,,," Compiuto il misfatto, i "due crudeli ladroni lo gittarono in un fosso sopra del quale con gran prestezza et con incredibile dolore del feito ragurorno un gran mucchio di sassi, a ciò non posse trovato così presto..." Il toscano allora sentendosi prossimo a morire, si raccomandò alla Madonna della Quercia, alla cui edicola era diretto, con fervente devozione: "Et ecco quel poverello mentre si pensa in brie mandare fuori dell'anima, sente levarsi li sassi di dosso, nel medesimo tempo sente raddoppiarsi virtù e forza nel corpo, onde subito si levò in piedi" Aperti gli occhi meravigliato "gli vede comparirsi davanti una bellissima et oltremodo honorata donna, vestita di candissimi veli, la quale accostatasi pietosamente al ferito prese un fazzoletto e con le propri mani glielo legò al collo coprendo la mortale ferita, e con dolcissime parole gli disse: "Tu me hae col cuore delle tue necessita chiamata et io non ho voluto mancare de soccorrerte. Or venne alla casa mia de la Cuerqua et ivi rendi a Dio grazie" et subito disparve" L'opera è certamente notevole e riunisce in se alcune caratteristiche comuni a parecchi dipinti di lunette nel Chiostro. La forma narrativa dell'episodio che di svolge nelle azioni dei singoli personaggi e si riunisce in un unico significato, da al dipinto una concitazione violenta e allo stesso tempo nitida o ordinata, quasi ritmica. e per alcune caratteristiche stilistiche non sarebbe inverosimile fare il nome di Angelo Pucciati. Stilisticamente il dipinto è ascrivibile ad una mano vicina ad Antonio Tempesta.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i beni e le attività culturali
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS RM 65158
FTAT - Note	miracolo della Madonna
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS RM 65119
FTAT - Note	stemma

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SBSAE Lazio J 14969
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1978
CMPN - Nome	Vecchiocattivi L.
FUR - Funzionario responsabile	Pedrocchi A. M.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	ARTPAST/ Granata B.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	ARTPAST/ Granata B.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Bibliografia: Torelli N. M., Miracoli della Madonna della Quercia e sua historia, Viterbo, 1725, 1793, 1825. Bussi F., Istoria della Città di Viterbo, Viterbo 1742. Signorelli M., Santuario della Madonna della Quercia, Viterbo 1967, p. 266. Schleier E., Pier Francesco Mola a Santa Maria della Quercia, in Antichità Viva, 6, 1977.